

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Race in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, e per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Prego i Signori che ricevono la **PROVINCIA DEL FRIULI** a mezzo postale, a soddisfare all'importo dello scorso e dell'entrante trimestre, inviandomi un vaglia di lire 5.

Prego quelli che hanno arretrati da soddisfare, a farlo al più presto, risparmiandomi così l'incomodo di nuove circolari.

EMERICO MORANDINI
Amministratore.

I Congressi cattolici.

I Congressi cattolici sono un'istituzione fondata nel 1863, epoca in cui fu tenuto il primo Congresso di Malines. — Questo Congresso ha conservato una certa risonanza per l'intonazione liberale che gli dà la presenza del celebre Montalambert, o l'appassionata eloquenza con cui egli difese i principi di libertà. Egli dichiarò, suscitando spesso nell'Assemblea e particolarmente nella parte più utile della medesima calorose approvazioni, che il vecchio regime il quale non ammetteva né l'uguaglianza civile né la libertà politica né la libertà religiosa era morto per sempre, che bisognava rinunciare all'idea di risuscitare il vecchio sistema della Chiesa protetta dallo Stato e dell'esclusione d'ogni altra confessione; e dopo avere, con un vigore che rassomigliava la violenza, dimostrato colla storia come la Chiesa abbia molto più perdute che guadagnato invocando l'appoggio del braccio secolare, invocava la libertà, o non già la cosiddetta libertà del bene, ma la libertà eziandio dell'errore: «Cattolici, esclama l'illustre oratore, intendete bene; se voi volete la libertà per voi, è d'uopo chiederla per tutti o sotto tutti i cieli. Se non la vorrete che per voi, non l'otterremo giammai; vogliatela dove siete il più, per averla dove siete il meno».

Avvi poi un punto in quel famoso discorso, nel quale pare oggi di leggere una profezia. Accennando all'alleanza offerta dal Clero al Governo sorto in Francia col colpo di Stato, il campione del Cattolicesimo liberale usciva in queste parole: «Se oggi scoppiasse una nuova rivoluzione, e se da tremore a pensare il fio che dovrebbe pagare il clero per l'illusoria solidarietà che ha combinate regnare per qualche anno fra la Chiesa e l'Impero? Sottosette anni dopo l'Arcivescovo di Parigi ed altri sacerdoti cadevano vittime dell'impeto dei Comunisti e dei socialisti».

Mentre però questo linguaggio sollevava il sospetto d'apparsi nella maggioranza del Congresso e trovava eco nel discorso di Monsignor Wiseman e di qualche cattolico illuminato, al Cochlin per esempio, il più dei dignitari ecclesiastici stavano contegnosi o disapprovavano spontaneamente aspettando che Roma parlasse. E Roma parlò, o il 23 dicembre 1868 il Papa, scrivendo all'Arcivescovo di Monaco, manifestava il proprio

stupore per la tenuta riunione, la appressione concepita, e colpiva di un biasimo assoluto o formale l'audacia di quei cattolici, i quali «vittime di infelici illusioni» osano volere per la scienza «una libertà ingannatrice e poco sincera».

Non ostante tale condanna l'anno successivo si teneva a Malines un secondo Congresso cattolico, il quale sebbene il signor di Montalambert non fosse presente, ebbe un colore abbastanza liberale. Ma tre mesi dopo uscivano dal Vaticano l'Enciclica *Quanta cura* e il *Syllabus*, con cui tutte le idee del Cattolicesimo liberale erano anatomizzate. Dopo ciò un terzo Congresso cattolico-liberale fu tentato nel settembre del 1867, ma si sciolse dopo aver constatata l'impossibilità di porre d'accordo il passato colle esplicite dichiarazioni di Roma papale.

Chiusa l'era di questi Congressi di Malines, cominciò quella dei Congressi Syllabisti in Francia, in Germania, in Italia. Quest'anno hanno avuto luogo a Rouen; Poitiers, Friburgo, ed ultimamente si tenne quello di Firenze. In quest'ultimo all'intraprendere dei lavori, è stato letto un Breve del Papa con cui si rinnova, o con termini severissimi, la condanna del cattolicesimo liberale e dei suoi eramenti. Non è dato, per l'esclusione di chi non è della congrega, conoscere con esattezza i particolari di questi Congressi; ma, da quello che si sa, i discorsi pronunziati e le deliberazioni prese sono in tutto conformi all'indirizzo attuale del Vaticano e dei Gesuiti che ne sono i padroni. Vi si è fatta e vi si fa l'apologia del diritto divino e del buon tempo antico; si attesta il diritto che ha la Chiesa ad ogni libertà, ma senza punto ammetterla come principio generale, anzi condannando per esempio l'insegnamento libero, mentre si domanda la libertà d'insegnamento.

Nello stesso tempo per altro, da quello che si legge del Congresso di Firenze, rilevasi che i capi della parte clericale sono impensieriti per la scarsa influenza che le loro idee esercitano, sullo scadimento dei principi religiosi, sull'imperversare delle dottrine che chianano dissolventi. Essi quindi fanno appello ai loro correligionari onde fondare opere nuove, nuovi giornali, nuovi circoli e guadagnare così il terreno perduto. Avendo per molto tempo predicato l'estensione, si sono accorti d'essersi per così dire tirati la zappa sui piedi, e perciò sentono l'incapacità di cambiare registro; ed inculcano ai cattolici il dovere di accorrere alle elezioni amministrative per aver in mano i Comuni, le Provincie, la beneficenza, l'istruzione.

Ma non è tutto. Essi si sono accorti che per guadagnare il terreno perduto, non basta più predicare l'estensione, ma bisogna anche guadagnare il terreno perduto.

L'AUSTRIA-UNGHERIA

da un bell'esempio all'Italia.

Una delle cause per cui l'istruzione secondaria in Italia non fiorisce come potrebbe e dovrebbe, si è che i docenti delle scuole se-

condario sono in gran parte persone poco preparate all'ufficio del magistero; ed in secondo luogo, essendo mal retribuite, non possono sentire neppure il bisogno di coltivarsi vieppiù e di mettersi al corrente cogli studi moderni specialmente in ciò che riguarda la filologia. In Italia qualunque può aspirare ad un posto d'insegnante in un Liceo, in un Istituto tecnico, in un Ginnasio, in una Scuola tecnica. Vi troviamo impiegati come professori uomini, spesso bensì pieni d'ingegno, ma che non vantano dietro di sé un corso di studi che fosse realmente quello che era necessario per la professione che hanno presentemente. Vi troviamo dei laureati in medicina, in legge, in che so io; né raro è il caso che un avvocato (sic!) sia alla testa di un liceo come preside, o di una scuola tecnica come direttore. Tutti questi signori saranno individualmente bravissime persone. Ma quali guarantee può avere in complesso lo Stato da uomini che pur non furono educati per questo mansioni, e che in principio avevano in vista ben altra carriera? All'arguto lettore la risposta è lasciata.

Ben differente è la cosa in Germania e nell'Austria-Ungheria. Qui, esistono presso le Facoltà filosofiche delle Università i così detti seminari per i candidati al magistero delle scuole secondarie o medie, come là si chiamano. Il giovane, subito l'esame di maturità presso il Ginnasio, che corrisponde all'esame di licenza liceale, passa all'Università, s'iscrive come pubblico ordinario auditor alla Facoltà filosofica onde poter ottenere dopo compiuto un triennio la laurea in filosofia e contemporaneamente sceglie un gruppo di materie d'istruzione nel modo seguente: storia, geografia e statistica; filosofia e storia; filologia greca o latina; filologia neolatina (italiana e francese) col tedesco per le scuole tecniche; matematica o fisica; fisica e storia naturale; storia naturale e chimica. Così sono organizzati anche i posti d'insegnanti tanto nelle scuole classiche che nelle tecniche.

Per tre anni consecutivi il candidato non sente adunque che lezioni di storia e geografia, o di filologia, ecc. a seconda del gruppo che scelse. Oltre a ciò è obbligato di prendere parte agli esercizi pratici o alle discussioni scientifiche nel proprio seminario.

Compiuto il corso triennale, il candidato si laurea in filosofia, tanto per avere un grado accademico; e si dispone quindi all'esame del proprio gruppo. L'esame al magistero delle scuole secondarie è diviso in 3 studi.

Il primo studio comprende i lavori domestici, per quali viene concesso al candidato un termine di 8 od anche 12 settimane. Se la l'esame di filologia greco latina ed italiana, riceve quattro temi: uno di storia letteraria, uno di critica, uno di grammatica, ed uno, ad arbitrio, della Commissione. I temi di lingua latina si scrivono in latino. Presso a poco eguali sono gli esami delle altre materie. Spirato il termine, il candidato presenta i suoi lavori alla Commissione che decide se il candidato ha sufficiente maturità scientifica e se possiede quel corredo di

condizioni nel saper adoperare i materiali scientifici, ch'è prescritto dalla Legge. Viene ammesso quindi all'esame in iscritto a porte chiuse in cui riceve lo stesso numero di temi, ma tal dei potersi elaborare senza l'aiuto di libri. Per ogni tema si dà un termine di 12 ore. Il candidato mangia nella sala dell'esame, ed è sorvegliato durante questo tempo da un membro della Commissione per turno. Se i temi di chiusura vengono approvati, il candidato viene ammesso all'esame a voce che dura un'ora per materia. Sostentato bene anche questo, ottiene un certificato d'idoneità all'insegnamento di quel dato gruppo di materie. Nel certificato, oltre la classe complessiva, avvi anche una critica rigorosa di ogni singolo suo elaborato. È naturale che in questo modo si possano ottenere dei veri professori, e non individui che lo sono soltanto di nome, o perché per combinazione coprono una cattedra; ed è poi naturale che non avendo diritto tanto in Austria che in Germania che questi candidati ai posti d'insegnanti, essi vi siano rispettati e godano quella reputazione che gode deve ogni persona che fece un corso regolare di studi. Oltre a ciò il Governo ha la garanzia di saper le proprie scuole in mano di uomini dell'arte e non di qualunque siasi, che, per non essere riuscito a far l'avvocato o il medico o l'ingegnere, si mette a far l'insegnante.

Ciò poi che rende rispettati i corpi insegnanti tanto in Austria che in Germania sono anche gli stipendi. Creando ai professori una buona posizione economica, il Governo li sollevò agli occhi del pubblico a fece bene, perché così accorrono all'istruzione i giovani più svogliati. In Austria, a mo' d'esempio, un professore in una città di meno di 10.000 abitanti ha 1200 fiorini di stipendio, cioè circa 3000 lire. In una città di meno di 25.000 ha 1250 fiorini; in una di meno di 35.000, fiorini 1300, e così via sino ai 1800 fiorini più un'indennità d'alloggio di 300 fiorini, nelle città come Trieste, come Graz, come Vienna. Non è questo forse un bel stipendio per un giovane di 35, o 38 anni che appena terminò gli studi? Ne basta che ogni 5 anni lo stipendio cresca di 200 fiorini, di modo che dopo 30 anni di servizio un professore va in pensione con 6000, 7000 lire a seconda dell'Istituto a cui appartengono. Che se si aggiunge che taluno può avere la fortuna di divenire anche Consigliere scolastico (3000 fiorini), Ispettore scolastico provinciale (3000 fiorini), più di 5 fiorini al giorno durante l'ispezione, si può dire ben a ragione che se la gioventù adesso nell'Austria accorre numerosa all'istruzione, ha tutte le ragioni di scegliere questa carriera a preferenza di un'altra.

Io non dico che altrettanto si faccia in Italia, ove le finanze dello Stato sono abbastanza sgravate, ma sono pienamente persuaso che se si migliorassero gli stipendi dei professori e d'altra parte si esigessero dagli stessi gli studi che si esigono in Austria ed in Germania, le cose andrebbero un po' meglio.

Il giornale di Udine annunzia che il governo austriaco ha deciso di riformare l'istruzione tecnica in Italia.

RIFORME NELL'ISTITUTO TECNICO.

Il giornale di Udine annunzia che il governo austriaco ha deciso di riformare l'istruzione tecnica in Italia. I consigli tecnici del Regno si farebbero col prossimo anno scolastico alessandrino. Or è chiaro che se la riforma non sempre rimediano all'attuale riconoscimento, non possono il meglio, e dicono per sé stesse che il meglio non esisteva prima.

Noi più volte abbiamo occasione di notare i difetti che esisteranno nei programmi degli Istituti tecnici che portano la data dell'ottobre 1871. Quindi gli onorevoli Finelli e Morpurgo,

col proporre oggi riforme, ci danno ragione, e noi li ringraziamo di tanto onore.

Col nuovo anno si toglieranno ai programmi della Sezione fisica-matematica alcuni punti di studio insieme in questi programmi, mentre più propriamente spettano allo studio matematico universitario.

Col nuovo anno forse saranno tolte in una sola le due Sezioni di commercio e di ragioneria, sopprimendo alcune materie non assolutamente necessarie alla professione del commerciante e del ragioniere, e mediate la migliore distribuzione delle altre discipline, sia rispetto all'orario, sia ai programmi. Il Finelli a Bologna ha promesso di occuparsene subito, dopo una conferenza avuta coi professori Bordini, Parmeller e Abeni, che noi (tanta è la loro celebrità e la nostra ignoranza) non conoscevano nemmeno di nome.

Se non che, le proposte riforme sono un nonnulla di confronto a quanto resterebbe da riformare. Il Ministero ai quali in rosea illusione circa i grandi progressi ottenuti ed ottenibili negli Istituti, perché è ostinato nel credere unicamente ai Rapporti dello Giunte di vigilanza e del Preside, Ma l'opinione pubblica o la stampa hanno cominciato a chiedere riforme radicali, e le otterranno. E a facilitarle converrà che i Consigli provinciali e comunali alzino la voce, dacché il Ministero ha messo *Proposizione di Minuti* a parte della spesa. O dare agli Istituti un indirizzo pratico e tale da facilitare certe professioni, o ridurre il numero ai maggiori centri, e creare scuole veramente professionali. Poi diminuire, se non è possibile togliere del tutto, le gravi tasse per iscrizione ed esami, tasse che (per quanto ci dicono) saranno invece nel prossimo anno, accresciute, subordinando così un'istruzione popolare agli interessi della finanza.

I Consigli provinciali e comunali, non v'ha dubbio che un giorno o l'altro parleranno chiaro al Governo. Ma frattanto parli la stampa. E già in parecchi giornali di varie regioni d'Italia, anche da ultimo, si lessero articoli nel senso dei nostri del 1873. E se non ci fosse in alcuni onesti docenti presso gli Istituti la paura di perdere il pane dicendo il vero; e se non esistesse tra Presidi e Giunte una consuetudine interessata ed ambiziosa, a quest'ora il Ministero l'avrebbe capita, sebbene (mentre si minacciano di rovina persino certe Università che al postutto riprendano gloria storica) esso si mostri riluttante a riordinare con franco, insipienza, istituzioni recenti create in fretta e senza studio di ottemperare ai bisogni reali del paese.

Il giornale di Udine annunzia che il governo austriaco ha deciso di riformare l'istruzione tecnica in Italia.

ESPOSIZIONE DI CAVALLI A PORTOGUARO.

Il giornale di Udine annunzia che il governo austriaco ha deciso di riformare l'istruzione tecnica in Italia. Ieri, oggi, domani, grande affluenza di gente nella capitale di una Frazione del Collegio che a Montebelluna è rappresentato dal mio amico Picolo. Ma se questo Onorevole (che per numero dei voti ottenuti, più propriamente dovrebbe intitolarsi: Deputato di S. Dona) lo si dica per solito extravagante, è chiaro che quella Frazione sta fuori della Provincia del Friuli. Se non che, trattandosi d'una esposizione cavallina, si volle considerare Portogruaro, qual parte del Friuli geografico, perciò per far un piacere al Picolo o per ricambio di cortesia, l'Istituto scelse almeno un terzo degli Elettori votanti di colà s'accontentarono di prenderselo per sé, rendendo in total modo onore alla razza friulana degli uomini politici; era ben giusto che noi, in ricambio, cedessimo onore almeno ai prodotti distinti della loro razza cavallina.

Ma, se non sbaglio, il cavaliere dottor Milanesi che favorì nel Consiglio Provinciale l'annessione di Portogruaro al Friuli riguardo a certe appiache ed al premi. Ed lo ha nel frattempo con lui e m'auguro che si provada seriamente ad inneggiare alla razza friulana

dei cavalli. Un po' alla volta, si inneglieranno tutte le altre razze animalesche!

E voce che, se non in corpo, come diletanti e curiosi andranno a Portogruaro quasi tutti i membri dell'onorevole Deputazione provinciale. Ci vien detto che ci anderà anche il nostro Conte Prefetto, e ci sarà a Portogruaro l'illustrissimo Prefetto di Venezia, e alcuni di quei Deputati provinciali. Gli onori di casa li farà il mio amico signor Bonaventura, che, riguardo a razza cavallina, è una vera specialità degna di profonda riverenza. Quindi a Portogruaro per tre giorni morte e vita, dacché i diletanti di cavalli, i veterinari, i giuristi sul merito bestiale sono sempre egregie persone, di buon umore, e comprese dell'importanza della propria missione.

Si disporranno premi in denaro, ed onorevoli menzioni. I premi variano tra le lire 500, 400, 300, 200, 100, le onorevoli menzioni, consistendo in un pezzo di carta non monetata, potranno abbondare a soddisfazione dell'amor proprio degli esponenti.

Il giornale di Udine annunzia che il governo austriaco ha deciso di riformare l'istruzione tecnica in Italia.

L'idea di questo incoraggiamento ippico non è cattiva. Ma se i cavalli di Portogruaro venissero premiati in numero prevalente, il Friuli ne sentirebbe una mortificazione, dacché i premi furono istituiti specialmente per i cavalli della nostra Provincia... e la colpa di questa mortificazione spetterebbe tutta a chi promosse l'annessione di Portogruaro alla nostra Provincia in riguardo ippico, per fare un primo passo ad una annessione più solida, quale sarebbe l'annessione amministrativa.

Se non che, la prudenza del Giuri risparmierebbe questa mortificazione ai nostri cavalli. Dopo il giudizio, e chiusa che sia l'esposizione, interogherò le statistiche per riconoscere in qual proporzione sia il Friuli col Distretto di Portogruaro riguardo ai prodotti della razza cavallina. Oggi non mi è dato di stabilire tale rapporto, dacché in una statistica fatta anni fa, si confusero i cavalli con gli asini, e ci vorrà del tempo a rifare il lavoro.

Ma, qualunque sia per essere il risultato dell'Esposizione, un vantaggio il Friuli l'avrà... e questo basta.

Il giornale di Udine annunzia che il governo austriaco ha deciso di riformare l'istruzione tecnica in Italia.

ARTICOLO COMUNICATO.

Il giornale di Udine annunzia che il governo austriaco ha deciso di riformare l'istruzione tecnica in Italia.

Al giornale di Udine, non ho mai ritirato, nemmeno in parte, quello che ho detto nella poche righe che vennero pubblicate nella Provincia del Friuli del giorno 19 e 20 del passato mese, e non ho mai censurato i Deputati friulani, e per aver promosso la costruzione della Ferrovia pontebbana, e votata la Legge che approva la concessione fatta alla Banca generale di Roma. Il voler farmi dire quello che non ho detto e che non si può dedurre né anche implicitamente, è un ripiego di cattivo genere, e non può servire che a prolungare una discussione che non ha più alcuna importanza.

Tanto nel primo che nel secondo articolo io non ho fatto altro che biasimare il contegno dei Deputati Veneti, e particolarmente di quelli del Friuli, perché non si proposero quella Legge che accordava alla Società dell'Alta Italia l'addebito di popolazione per diversa linea italiana, nella quale andava compresa anche quella della Pontebbana. E lo ho fatto sotto l'impressione di un articolo del giornale di Udine del 17 settembre, nel quale si leggeva questo passo: «La linea della costruzione di questa ferrovia era allo stato di progetto e non era conve-

«tita in Legge dello Stato, abbiamo trovato «sempre in prima linea tra gli oppositori di «essa i possessori della rete italiana e della «linea esistente del Sömmering».

Se dunque si conosceva, ho detto io, che i possessori della rete italiana erano gli avversari della Pontebba, perché accordar loro di nuovo quel diritto, dal quale, pelio precedenti Convenzioni coll'Austria, erano decaduti? Non era forse dovere dei Deputati Veneti di far eccezione per quella linea? Il ragionamento non è mica tanto storto.

Che poi quella Legge sia stata o no votata alla Camera, e che l'Alta Italia fosse o no decaduta da quel diritto, è quello che adesso mi resterà a provare: e che lo farò, testò, che mi sia procurato gli atti della Camera.

DA VENEZIA IL 25 MARZO 1873. DOTT. VATTI.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Suicidio d'un gran millionario.

In questi giorni il mondo bancario, specialmente in America e in Inghilterra, è stato scosso da una terribile notizia: la sospensione dei pagamenti del grande stabilimento bancario di California, in seguito alla scomparsa del suo presidente, Balfour, che si ritiene si sia suicidato. Ecco il perché ed il percome: il giorno prima eravi stata adunanza. Uno dei direttori invitò il presidente a dare le sue dimissioni, cioè, che, quasi fosse sull'istante, Alti, gli intimarono di uscire dalla sala; ed egli uscì pure, senza fargli dire più volte. Sotto il peso di una tale umiliazione, si diresse verso uno stabilimento di bagni del Pacifico, non più di 15 miglia. Si credeva che si sarebbe suicidato spontaneamente.

Tutto S. Francisco, in sottopancia, quando s'intese la sospensione che si è detto: fu un correre a chi più presto da questa e quest'altra banca per ritirare i propri capitali, per più d'una aveva fatto il giro del mondo. La fortuna di quell'uomo si calcolava di 20 milioni di dollari (100 milioni di franchi). Egli aveva fatto in meno di venti anni, coi mezzi conosciuti negli Americani. Da noi la fortuna ha il suo effluvio, in America ha l'ali, e questo sono attività e ardore. Da uomo di fatica di uno steamer, passò compresso in pochi anni ad essere un re di danari. Ma poi da audace divenne temerario, ed oltre a ciò, la scalava da Lucullo. Erasi p. e., fabbricata una villeggiatura, che aveva da 25 a 30 appartamenti, uno più fastoso dell'altro, e dove spesso dava dei pranzi a più di cento invitati.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Procedimento per riconoscere la falsificazione degli olii grassi. — Il sig. Roth, ingegnere come reattivo, l'acido solforico a 40 B. saturo di vapori nitrosi, facendo reagire l'acido azotico sopra piccoli pezzi di ferro; al termine di sei od otto giorni, la soluzione acquista una colorazione d'un bel verde azzurro, indicio della saturazione completa. Questo reattivo solidifica, sia parzialmente, sia totalmente l'oleina degli olii non siccificanti. Se poi riconosce quindi facilmente la purezza del tempo, che l'olio impiega a solidificarsi.

Nuovo metodo di analisi dei saponi del sig. O. Meister. — L'autore preleva una porzione di 100 grammi del sapone da analizzare; la discioglie in un litro d'acqua; prende al disuglio dei diversi principi operando sopra 50 o 100 cc di questa soluzione. Per ottenere il residuo secco, evapora la soluzione in un pallone sigillato a 120-140° e traversato da una corrente d'aria secca e calda. Gli acidi grassi separati dall'acido cloridrico sono estratti dal solfo di carbonio, quindi la soluzione solforica è evaporata in un pallone traversato da una corrente d'azoto per evitare l'ossidazione dell'acido oleico. Per titolare rapidamente l'acido, l'autore impiega come indicatore l'ossindolo: la tinta rosso-aurora dell'ossina sparisce subito sotto l'influenza di un eccesso d'acido, mentre che il cambiamento di colore del tornasole è progressivo.

Quando si avva da purificare rapidamente due litri di un olio con una piccola quantità di nitrato di bario, si può ottenere una soluzione di bario tipo, che si verserà nel poco nella soluzione del sapone da purificare. La soluzione di bario non produce più schiuma per l'agitazione. Questo processo rapido dà in pratica dei risultati abbastanza precisi. — Si potrà anche vantaggiosamente

sostituire la soluzione di nitrato di bario con una soluzione di nitrato di piombo al decimo. Si riconosce per mezzo di una carta impregnata di ioduro di potassio il momento in cui tutto il sapone sarà precipitato allo stato di deposito piombico. L'eccesso di piombo è svelato allora dalla macchia gialla prodotta dalla soluzione sulla carta reattiva.

Un nuovo concime di mare.

I giornali francesi ci recano la seguente notizia: «Il signor Cabien lesse testò all'Accademia delle Scienze di Parigi una memoria sopra una materia fertilizzante, che si lascia ora senza impiego o che potrebbe tuttavia accrescere considerevolmente le risorse agricole. Si tratterebbe di raccogliere i sedimenti che ciascuna marea porta in grande quantità sui littorali. L'autore afferma che dopo aver fatto subire una certa macerazione a questi detriti di polipi, egli ottiene una polvere fatta di fosfati di calcio, mescolata per metà alla materia fecale liquida e solida fornisce un ingrasso tanto ricco in azoto o più ricco in fosfati che il guano del petto. L'autore espone dei saggi. Il nuovo ingrasso conterebbe il 30 0/0 di fosfato immediatamente solubile, il 20 0/0 d'azoto, e solamente il 12 0/0 di materia inerte. Il 20 0/0 d'azoto ci pare una cifra un po' esagerata. Ad ogni modo è cosa facile a verificarsi.»

Mezzo energico per accelerare la germinazione.

Una soluzione diluita d'ammoniacca o una soluzione mediocemente concentrata di potassa o di soda, attivano singolarmente la germinazione dei semi in generale ed in specie quelli della canna che germinano tanto difficilmente. Così bagnando i semi di canna con una soluzione diluita di potassa si vede, dopo alcune ore, il germe bianco di neve, emergere da una a due millimetri in tutti i semi.

FATTI VARI.

Falsificazione del guano. — Giangono da diversi anni a Dunkerque, considerevoli quantità d'una materia pulverulenta, bruno-giallastra, il cui unico consumo sta nella frode dei guani. È essa un miscuglio di gesso e di fosfato di calcio, avente il colore del guano che fabbricasi in Inghilterra, disagregando e rendendo solubili, in virtù del vapore d'acqua sottoposto a forte pressione, dei cenci di lana o d'altre materie animali ricche in azoto. La proprietà che possiede questo miscuglio, di lasciare delle ceneri incolori, è preziosissima ai fraudatori, i quali abilissimamente, ne traggono partito, esportando che i coltivatori belgi usano calcinare, in un cucchiaino di ferro, i guani loro proposti, o di non accettare, come osanti da falsificazione, se non quelli che lasciano delle ceneri bianche.

Rimedio contro i funghi velenosi.

La prefettura di Valenciennes, allo scopo di prevenire casi di avvelenamento per parte dei funghi, ha fatto pubblicare le conclusioni di una memoria redatta dal signor dott. Luigi Monter, medico capo dell'ospedale di Avignone, fra le quali troviamo che ogni fungo velenoso diviene inoffensivo, dopo esser stato immerso durante due ore nell'acqua acetata ed aver bollito da mezz'ora ad un'ora. Con questa semplice mezzo, alla portata di tutti, ogni qualità di funghi perde, qualora la abbia, la qualità velenifica.

CORRISPONDENZE DAL DISTRETTO

L'onorevole Tommaso Villa, tra pochi giorni, visiterà indubbiamente i suoi Elettori di San Daniele-Codroipo. Egli terrà loro un discorso sulle condizioni generali politiche ed amministrative del paese. E siccome l'onor. Villa è uno dei più rispettabili Deputati della Sinistra parlamentare, è chiaro che le di lui parole meriteranno la più grande attenzione e considerazione.

Gemona, 1 ottobre.

Dopo un anno di crisi municipale, finalmente in seguito ad alcune rinunce si venne alla nomina di una nuova Giunta che riuscì composta dei signori cav. Antonio Celotti, Ferdinando conte Gropplero, ing. Simonetti e perito Calzutti. È probabile che tornerà Sindaco il Celotti che, per essere giusto, aveva mostrato ognora ottime intenzioni pel suo paese.

Fu qui istituita testè una Società operaia che conta già molti soci, fra i quali anche il comm.

Terzi, il quale spedì in dono una cartella di rendita di lire 10. Si spera che questa Società darà bellissimi risultati.

I lavori della Pontebba (del primo tronco) procedono con alacrità. Sono già alcuni giorni che la locomotiva arrivò alla Stazione di Magnano-Artegnà; e i lavori in pietra del ponte sull'Orvenco sono terminati, ed è arrivato anche l'armamento in ferro, che da Magnano con carri si trasporta al ponte.

Le industrie di Gemona e suo territorio procedono in bene. Così l'incannatoio del cav. Kechler in Ospedaletto tiene occupato oltre 60 donne. È cominciato il movimento di alcuni telai dello Stabilimento Stroili, che darà lavoro a 150 persone. L'intraprendente mio conterraneo Baldissara Giacomo, falegname, ha quasi quaranta operai alle sue dipendenze, o presto terminerà di spedire i lavori che assunse pel Ministero delle Finanze in Roma.

COSE DELLA CITTÀ

Lunedì si celebrarono le nozze del conto comm. Antonino di Brampego con la gentilissima donzella Anna Kechler, e poi subito gli Sposi partirono per un viaggio in Italia che durerà un mese. Noi, benché forse veniamo gli ultimi, non vogliamo omettere le nostre felicitazioni agli Sposi, e alle due onorevoli Famiglie.

Nell'assenza del Sindaco gli Assessori nob. cav. Lovaria e Morpurgo, stanno alternativamente alla direzione del Municipio. Il nob. Lovaria firmerà quale Assessore Delegato.

Venerdì ebbero luogo gli esami degli Orfanelli dell'Istituto Tomadini. On un onorevole concittadino che vi assistette, ci assicura che i saggi di profitto di quegli allievi sono degni di molta lode, e lodevoli i temi scelti ed i metodi dell'istruzione. Di più nell'Istituto esistono officine di falegnameria e fabbro-ferrajo, e a taluni s'insegna il mestiere del sartore e del calzolaio; dunque ivi si fa in piccolo quanto ammirasi in grande presso l'Istituto Tarazza di Treviso.

Gli esercizi di declamazione ed il canto corale compiono poi l'istruzione elementare, a cui si aggiungono gli elementi di geografia e di storia patria.

La Presidenza della Società Operaia ha appena pubblicato la dichiarazione firmata, oltreché dal Presidente e Vice-presidente, dai Direttori, rispondendo sul Giornale di Udine a chi sul Giornale stesso aveva esagerata l'ommissione dei Giardini d'infanzia dal riparto della somma riunita con la lotteria di beneficenza del 12 settembre.

Noi abbiamo già plaudito alla Presidenza della Società operaia, perché volle far partecipare l'Asilo infantile di carità o l'Istituto ad Asilo Tomadini alla generosità pubblica. Infatti il Pubblico, secondando i promotori della lotteria, ebbe di mira di beneficiare quelle istituzioni che più ne avevano uopo e meglio rispondessero agli scopi, pe quali esiste la Società operaia. Ma oggi di nuovo plaudiamo a quella Presidenza per linguaggio schietto dell'accennata risposta.

La Società operaia, infatti, deve mirare diritto al suo scopo, senza curarsi di partiti o cedere ad innuovazioni. Essa poi non abbagnata da lusinghe, deve conoscere le condizioni vere del popolo e sapere quali istituzioni educative e di beneficenza sieno in grado di giovare alle classi povere.

EMERIGO RICARDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiana di Aque di Pejo, Racaro, Rainerigne, S. Caterina, e Vichy.
Deposito del preparato dei bagni salini della Fracchia di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calcio preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo puro del Laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. Delaburre nei bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.
Oli di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carnis di Liebig.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Tullorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO, via dei Teatri N. 13.

ASSICURAZIONI GENERALI**IN VENEZIA**

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Mercè viaggiatori per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

INCHIOSTRO VIOLETTA DI BERLINO

a prezzo di fabbrica

vendita, via Merceria n° 22, rimpetto la Casa Masciadri.

Al Negozio

DI

MARIO BERLETTI

Via Cavallotti N° 28-30

il deposito di CARTA DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

UDINE

A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n° 5. Premiato Stabilimento Litografico con studio d'Ingegneria. Via della Prefettura n° 5.

FILANDIE A VAPORE

perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI

di ogni genere e di ogni portata.

SISTEMI DI CONDANNE

a diversi sistemi per installazione d'acqua.

TRASMISSIONI

di ogni genere e di ogni portata.

PARAFULMINI A PREZZI RIMBORSI

di ogni genere e di ogni portata.

Lavorazioni in ferro per ponti

di ogni genere e di ogni portata.

CARTI

LUIGI BARELLI

ASSORTIMENTO

OGGETTI DI OROLOGERIA

via Cavallotti N° 14

UDINE

NOVITA MUSICALI

« THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE **ANGELO DE ROSMINI**, Udine, via Zanov N. 2 Casa Jesse Ilipiano.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.

Luigi Grossi orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.
Assortimento d'orologi da polso ecc.
Via Rialto 9 Udine
di fronte l'Albergo Croce di Malta
Orologi regolatori, pendole dorate, sveglie ed orologi con quadranti in porcellana, prezzi miti.
Assume le più difficili riparazioni.
Garantisce per un anno

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI

G. FERREI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Scrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Sette-Buchi annuali vetri nel 1876.
In Udine presso l'incaricato signor Carlo Piazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

NUOVO
DEPOSITO
DIPOLVERE
DA CACCIA
E MINA

prodotti dal premiato Polverificio Aprica nella Valassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Focchiera.

MARIA BONESCHI.

NELLA PREMIATA GRECERIA L. CONTI

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristallo; come sarebbe a dire: posate, tegami, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi, ed altri oggetti d'arte col metodo della galvanoplastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

MASSIMA ECONOMIA!

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.80
sim. per fanciulli con sponde " 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molle " 15.—
sim. " 35 sim. " 20.—
Materasso imbottito di crine vegetale " 16.50
Portacostini di ferro con piatto pel sapone " 3.—
Pomantello di ferro " —05
Sedia in ferro da L. 8 a L. 12 Piana
Letti — Canapè — Brando — Culla — Toiletta
con ornati e doratura.
Tavoli, Panche ecc. a prezzi onestissimi.
Franchi di porto in Udine.
Rivolgersi a **L. Regini Udine**, via Manzoni 13.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Esegua qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. MAURIZIO WEIL JUN.
in Francoforte s. M. in Vienna
vis-à-vis der Landwirth. Halle Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emérico Morandini** di Udine, via Merceria N. 2.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pejo, Racaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.
Del proprio laboratorio, Siroppo China-ferruginoso.
Elixir digestivo aromatico purgante.
Siroppo tamarindo aromatizzato.
Tintura assenzio scolorata.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori Porta Gemona, trovavasi il Deposito di Calce e Cementi provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospe-daleto, territorio di Gemona, di proprietà dei signori Ha Grolani e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso, anche al modesto prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa 16 L. 4.00 al Quintale
detto a rapida presa " 5.00 " id

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di it. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSAPOLA.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per aspij e per latte, nonché montati di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle facelle a prezzi modici.

LE NUOVE

LETTERE DI PORTO

a grande e piccola velocità
si trovano vendibili alle Tipografie Jacob e Colmegna e Giovanni Zavagna a prezzi limitatissimi.